



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Sisto II. Pont. XXV. Creato Del 257. a' 15. di Settembre.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

SISTO II. PONT. XXV. CREATO  
Del 257. a' 15. di Settembre.



**S**ISTO Secondo nacque in Athene Città della Grecia, e di filosofo, e Discepolo dell' Academia, diventò Cristiano, e Discepolo di Christo nel tempo, che ancor durava la persecutione, che per ordine di Decio, e di Valeriano tanto i fedeli afflisse. Ma non sarà egli forse fuori di proposito toccare qui breuemente gl'altri Tirāni fin che dal vero Principe vegniamo. Percioche morto Vettorino nella Gallia, Tetrico Senatore, che si trouaua in quel tempo Gouveratore dell' Aquitania, fù assente dall' essercito Imperatore eletto. Ma mentre, che nella Gallia queste cose passauano, furono in Oriente da Odenato i Persi vinti, fù la Soria difesa, e la Mesopotamia fino à Tesisfonte recuperata. Nel qual tempo nacque in Tolomaide Città della Pentapoli, la quale fù da gli antichi chiamata, Barce, vn'empia dottrina, e piena di bestemmie, contra il Padre eterno, e contra Christo, che negauano essere figliuolo di Dio, e primogenito di tutte le creature. Togliuano anche l'intelletto dello Spirito Santo. E si chiamauano questi heretici Sabelliani da Sabellio autore, & inuettore di così peruersa setta. Ma che dirò io della sporca opinione di Cherinto, il quale diceua in capo di mill'anni douer'essere la resurrettione, & il Regno di Christo in terra? Onde da questo millesimo furono da' Greci Chiliasti chiamati. Questo Cherinto, perche amaua sommamente le lasciue, & i piaceri, e frà le tante promesse del futuro Regno proponeua a' seguaci suoi copia grande di cibi, e di donne, & ogni maniera di lusso. Nella medesima opinione era Nipote Vescono nelle contrade dell' Egitto. Percioche diceua, douere i Santi regnare in terra con Christo, frà le delitie, e piaceri corporei. Dal capo loro furono chiamati Nepotiani i settatori, e seguaci di così brutta setta. Pensaua Sisto douere confutare, & estinguere quest'opinioni così erronee, quando accusato, ch'egli contra i bandi, e decreti dell' Imperatore predicasse la fede di Christo, fù preso, e menato nel tempio di Marte, perche, ò à questo Dio sacrificasse, ò ricusando, nella pena della vita incorresse. Et essenaone finalmente menato à morire, gli

Tetrico Tiranno.  
Odenato Tiranno.

Sabellio heretico.  
Cherinto heretico.  
Chiliasti heretici.  
Nepotiani heretici.

Lorenzo martire.



andaua Lorenzo Archidiacono dietro, e diceua. Doue ne vai tu padre senza il figliuolo? Doue ne vai ottimo Sacerdote senza il ministro? Et egli all' hora queste parole rispose; Io t' abbandono, figliuolo. Assai maggiori contese, che non sono queste mie, bisogna figliuolo, che tu impredi per la fede di Christo. E ti fo certo, che in capo del terzo giorno tu Leuita dietro a me Sacerdote verrai. In questo mezo vedi bene, se danari, o cosa altra di pregio tu hai, e dispensala a' poveri. Nel medesimo dì furono con Sisto sei diaconi martirizzati, Felicissimo, Agapito, Ianuario, Magno, Innocentio, e Stefano. E fu a' gli otto d' Agosto. Il terzo giorno poi, che fu a' dieci, fu Lorenzo insieme con Claudio soddiacono, Seuero Prete, Crescentio lettore, e Romano, hostiario con vari cruciati, e tormenti morto. Lorenzo vogliono, che fosse arrostito al fuoco. Vincenzo, ch'era stato Discepolo di Sisto, per essere prima andato in Hispagna, non si ritrouò a questi martirij presente. Fè Sisto due volte l'ordinatione il Dicembre, e creò quattro Preti, sette Diaconi, e due Vescou. Fù il suo corpo nel Cimiterio di Calisto sù la via Appia sepolto, gl'altri martiri nel Cimiterio di Pretestato sù la via Tiburtina furono riposti. Fù Sisto Pontefice due anni, dieci mesi, e ventidue giorni, e vacò trentacinque giorni dopò la sua morte la sede Santa. Questo Pontefice ordinò, che la Messa sopra l'altare, e non altroue, si celebrasse, il che prima non si obseruaua.

### ANNOTATIONE.

Egli è cosa assai certa, e chiara, che Sisto Secondo, e Lorenzo suo Archidiacono con molti altri chierici, e laici Christiani fossero sotto l'Imperio di Valeriano, e di Galieno martirizzati. E nondimeno per la trascuraggine d'alcuni historici, che Decio con Valeriano, confondono, leggiamo per tutto, ch'essi sotto l'Imp. di Decio morissero. Percioche Fabiano sotto Decio, Cornelio sotto Gallo, e Volusiano, Lucio, Stefano, e Sisto Secondo sotto Valeriano per la fede di Christo morirono, come dall'ordine de'tempi, e da alquante epistole di S. Cipriano, di Damaso, e dal sesto, e settimo libro dell'historia Ecclesiastica di Eusebio assai chiaramente appare. Dopò la morte di Sisto Secondo scriue Damaso, che per la gran persecutione de' fedeli vacò la sede vn'anno, 11. mesi, e 15. giorni, e vuole, che in questa vacanza ancora alcuni Preti sedessero, Ma questo si vedrà chiaro, come altroue si è detto, nel fine dell'opera,